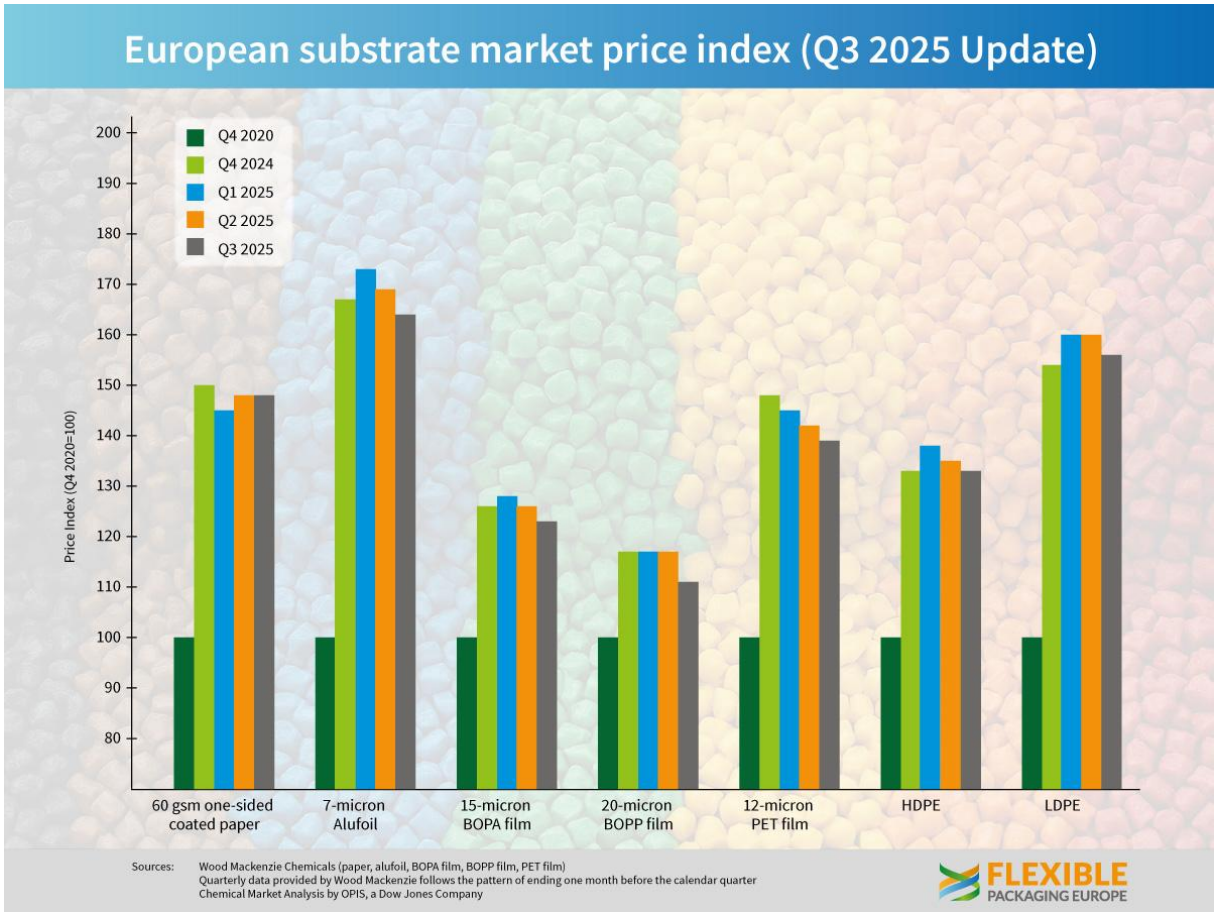
COMUNICATO STAMPA

Ottobre 2025

Materiali per imballaggi flessibili: lievi cali di prezzo nel terzo trimestre 2025

Nel terzo trimestre del 2025, i mercati dei materiali per imballaggi flessibili hanno registrato lievi diminuzioni di prezzo su vari substrati. Le riduzioni più marcate hanno riguardato il foglio di alluminio (7 micron) e i film BOPA, BOPP e BOPET. La carta patinata su un lato (60 g/m²) è rimasta stabile, mentre HDPE e LDPE hanno proseguito la tendenza al ribasso osservata nella prima metà dell'anno.

Alexander Tkachenko di Wood Mackenzie ha commentato: «I prezzi del film BOPET sono diminuiti lentamente nel terzo trimestre di 5 cent/kg. Le riduzioni derivano principalmente dalle importazioni, mentre i produttori europei hanno per lo più mantenuto i prezzi invariati. I prezzi del film BOPP sono scesi di 8 cent/kg a causa della diminuzione dei costi delle resine, mentre quelli del film BOPA sono calati di 10 cent/kg in questo trimestre, anche a seguito della riduzione del costo della resina PA6. I prezzi del foglio di alluminio sono diminuiti di 17 cent/kg, di cui circa 10 cent/kg imputabili al calo dei costi di conversione. Inoltre, il prezzo del lingotto LME è sceso di 5 cent/kg. I prezzi della carta sono rimasti invariati. La pasta di fibra corta è diminuita di 166 EUR/t, principalmente per via dell'aumento delle scorte.»



Flexible Packaging Europe (FPE) | Part of AMS Europe e.V. | Mörsenbroicher Weg 200 | 40470 Düsseldorf | Germany
Phone: +49 211 387 326 02 | enquiries@flexpack-europe.org | www.flexpack-europe.org

Anche i mercati del polietilene sono rimasti sotto pressione. Kaushik Mitra di Chemical Market Analytics by OPIS, una società del gruppo Dow Jones, ha dichiarato: «I mercati sono stati meno instabili in questo trimestre, ma il sentiment è rimasto debole. Luglio e agosto sono tradizionalmente i mesi più lenti dell'anno e quest'anno la contrazione della domanda è stata più marcata del solito. La ripresa che di solito si manifesta a settembre non è ancora visibile, poiché i mercati finali risentono del rallentamento macroeconomico e delle maggiori importazioni dalla Cina, che hanno smorzato la domanda locale. Lo sviluppo più significativo di questo trimestre riguarda il commercio: l'UE e gli Stati Uniti hanno finalmente firmato l'accordo commerciale. Una clausola suscita particolare interesse: la proposta dell'UE di concedere un'esenzione dai dazi per le esportazioni di polietilene statunitense verso l'Europa. Sebbene l'elenco definitivo dei codici doganali non sia ancora stato pubblicato, l'ampia portata della proposta lascia aperte diverse possibilità. Se i dazi venissero effettivamente eliminati, le resine PE statunitensi potrebbero invadere il mercato europeo, indebolendo ulteriormente la base produttiva locale, già in difficoltà per la perdita di competitività. Il forte aumento delle esportazioni statunitensi verso l'Europa alimenta già il dibattito su possibili misure antidumping, anche se gli acquirenti accolgono con favore la prospettiva di un'esenzione, ritenendo che renderebbe le resine PE più accessibili.»

Nel complesso, la situazione dei mercati degli imballaggi flessibili resta impegnativa. I prezzi dell'energia elettrica e del gas rimangono elevati e volatili, l'industria europea diventa sempre più dipendente dalle importazioni e la crescita della domanda rallenta, poiché molte categorie di beni di consumo mostrano risultati inferiori alle attese.

Guido Aufdemkamp, direttore esecutivo di Flexible Packaging Europe (FPE), ha concluso: «Nel terzo trimestre, i mercati delle materie prime sono stati caratterizzati da un calo generalizzato dei prezzi. Ciò offre un sollievo temporaneo ai trasformatori, ma la domanda nei principali settori dei beni di consumo rimane debole. A ciò si aggiungono le incertezze legate alla geopolitica e al commercio internazionale, in particolare il dibattito su una possibile esenzione dai dazi per il polietilene statunitense. Per la seconda metà del 2025 ci aspettiamo pertanto condizioni di mercato ancora difficili, anche se il settore spera in una stabilizzazione e in una moderata ripresa dei consumi privati che possa sostenere la domanda di imballaggi flessibili.»

Ulteriori informazioni:
Patrick Altenstrasser, Senior Manager Communicazione (altenstrasser@flexpack-europe.org)

Che cos'è Flexible Packaging Europe
Flexible Packaging Europe (FPE) è l'unione industriale che rappresenta gli interessi di oltre 80 piccole e medie imprese e di produttori multinazionali. Queste realtà operano con un personale che conta più di 57,000 persone in più di 350 sedi in tutta Europa. Le aziende associate realizzano l'85% delle vendite europee di imballaggi flessibili prodotti con vari materiali, principalmente plastica, alluminio e carta. Più della metà di tutti i prodotti alimentari venduti sui mercati al dettaglio europei sono confezionati con imballaggi flessibili. Maggiori info su www.flexpack-europe.org